

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2017)

Heft: 3

Rubrik: Comunicati

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una chance per gli acquisti pubblici

Denis Raschpichler

arch. ETH, responsabile Aggiudicazione SIA
denis.raschpichler@sia.ch

Il disegno di revisione della legge federale sugli acquisti pubblici sul piatto della bilancia: la SIA lo appoggia; nel complesso infatti prevalgono i vantaggi.

Nell'intento di porre fine alla corruzione, l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), il 30 marzo 2012 ha sottoposto a revisione l'Accordo sugli appalti pubblici. Adesso la Svizzera sta trasponendo le modifiche apportate nel diritto vigente. Il 15 febbraio 2017 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione totale della legge federale sugli acquisti pubblici (LAPub), dando il via alla procedura federale. Dopo la tentata revisione del 2009, si ripresenta dunque nuovamente la possibilità di portare aria di rinnovamento nel contesto delle leggi sugli appalti pubblici, ponendo un freno alla gran moltitudine di regolamentazioni esistenti a livello federale e cantonale.

A parte alcune voci critiche, la maggioranza riconosce nel messaggio del Consiglio federale la tanto attesa armonizzazione delle legislazioni sugli appalti pubblici di Confederazione e Cantoni. Inoltre, il disegno LAPub permette di compiere un efficace passo avanti, portando chiarezza a livello legislativo, nel contesto dei concorsi di progettazione e dei concorsi per prestazioni globali.

È fatta finalmente maggiore chiarezza anche sulla questione del dialogo e del mandato di studio in parallelo, così apprezzato nella prassi. Infatti, in virtù del nuovo articolo 24 del disegno LAPub, mandato di studio in parallelo, oltre a una propria legittimità, riceve anche una chiara legittimazione giuridica.

Articolo 41: conta l'offerta

«economicamente più vantaggiosa»

Per i progettisti è deludente invece il fatto di perdere una chance significativa dal punto di vista economico; la concorrenza basata sul fattore della qualità deve infatti cedere il passo alla concorrenza basata sul prezzo. L'auspicato cambio di paradigma non è contemplato dal disegno LAPub, e ciò si rende palese, in particolare, all'articolo 41, do-

ve si legge a chiare lettere che l'appalto è aggiudicato all'offerta «economicamente più vantaggiosa» e non, come sollecitato a più riprese dai progettisti, all'offerta più interessante.

Le autorità sembrano dunque non aver ancora compreso che l'offerta che costa meno raramente si rivela anche la variante effettivamente più economica, sul lungo periodo. Anche per quanto concerne le regole sull'astensione, la SIA continua a non avere una visione nitida delle procedure operative in concomitanza con i concorsi di progettazione.

Inoltre, il disegno della LAPub non fa riferimento alcuno alla cosiddetta triade del settore della progettazione, in base a cui per le prestazioni intellettuali sono richieste forme di aggiudicazione separate, con la relativa implicazione dei regolamenti SIA sulle aggiudicazioni, vale a dire sul concorso di progettazione, il mandato di studio in parallelo e il concorso per prestazioni.

Predominano gli interessi individuali

Di fronte a questo impegnativo plico, restano delusi anche i seguaci della regola anglosassone del «one in and two out», in base a cui, con la creazione di ogni nuova regolamentazione, ne andrebbero eliminate due obsolete. Insomma, non è da escludere il rischio che si aggiungano altri costi.

Sussiste anche il pericolo che gli interessi individuali creino un fuoco di sbarramento che finirà per mettere nuovamente in ginocchio la revisione. La SIA, pur sostenendo con voce unanime il disegno di legge, insieme a costruzioni svizzere e all'alleanza AFÖB (www.afob.ch), rende attente le commissioni parlamentari incaricate sui potenziali di ottimizzazione. Qui la questione non è quella di garantire le prebende dei membri, ma di vivere in un ambiente costruito che, anche nel 2050, sia in grado di offrirci un'elevata qualità di vita.

Anche se gli interventi SIA portano i loro frutti, non dobbiamo dimenticare che la prassi, oltre che dalla legge in materia di aggiudicazione, dipende fortemente anche dalla cultura locale; insomma gli aspetti suscettibili di essere migliorati sono ancora tanti. Anche dopo la revisione, la SIA dovrà dunque continuare a darsi da fare affinché i regolamenti sulle aggiudicazioni siano rispettati e messi in atto.

Strategia energetica: la SIA ha sostenuto il sì

Per la Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA) il settore della costruzione riveste un ruolo chiave per ridurre il consumo energetico. La SIA ha pertanto chiaramente appoggiato il primo pacchetto di misure della strategia energetica promossa dalla Confederazione.

La strategia energetica, in merito alla quale i cittadini sono stati chiamati a votare lo scorso maggio, ha chiamato direttamente in causa gli architetti e gli ingegneri.

I professionisti del settore devono impiegare in modo efficiente l'energia necessaria al parco immobiliare, riuscendo a coprire il fabbisogno attraverso risorse per lo più rinnovabili. Dato che attualmente in Svizzera il 40% del fabbisogno energetico globale è attribuito agli edifici, è corretto, sotto il profilo politico, far leva in questo settore. Ecco perché la SIA ha appoggiato la Strategia energetica 2050 e ha raccomandato di votare «sì» alla nuova legge sull'energia.

Promuovere un approvvigionamento energetico decentralizzato

La legge sull'energia prevede un'estensione del consumo proprio. In altre parole, non soltanto i produttori di energie rinnovabili possono fare un uso proprio dell'energia prodotta – anche i consumatori finali possono unirsi e utilizzare localmente l'energia prodotta a livello decentralizzato. Si promuovono così soluzioni energetiche innovative che rendono possibile un consumo e una produzione locali.

La nuova legge sull'energia premia inoltre gli investimenti effettuati per promuovere un efficiente consumo energetico: ora, oltre all'involucro dell'edificio, è contemplata anche tutta la tecnica impiantistica. Ciò significa che i proprietari e i committenti possono adottare in modo mirato quelle misure che, per i loro edifici, si prospettano particolarmente efficaci e che promettono un rapporto costi-benefici più conveniente.

Sguardi 2017, un eclettico palmarès

Frank Peter Jäger

Redattore responsabile Pagine SIA
frank.jaeger@sia.ch

Nuove prospettive per le regioni di montagna, edifici concepiti con accortezza, densificazione intelligente e vita solidale negli agglomerati: il palmarès di Sguardi 2017 riflette le sfide che affronta oggi il settore svizzero della costruzione.

Erano quattrocento gli invitati alla cerimonia di premiazione di *Sguardi* 2017 e, visto che il Museo nazionale svizzero di Zurigo non ha una sala grande a sufficienza per accogliere così tanti ospiti insieme, l'evento si è tenuto contemporaneamente nella nuova ala e nel vecchio edificio del museo.

Grazie agli schermi installati in due sale, il pubblico ha potuto seguire in diretta (prima nel nuovo e poi nel vecchio edificio) la moderatrice Monika Schärer, il presidente SIA Stefan Cadosch e i premiati. In seguito, dopo la cerimonia, tutti si sono dati appuntamento nel foyer. Un evento di questo spessore richiede coordinazione e sincronismo, una tabella di marcia realistica e una sapiente organizzazione. Anche a livello coreografico la cerimonia di *Sguardi* 2017 condensa in sé ciò che contempla oggi saper gestire e pianificare un evento con successo, dimostrando, una volta di più, l'importanza del lavoro di squa-



dra, della comunicazione e di una buona dose di esperienza. Un dato di fatto che trova conferma anche in uno dei progetti insigniti del riconoscimento: la trasformazione e l'ampliamento della stazione di Zurigo Oerlikon – un'opera di ampio respiro, durata quasi 12 anni. Malgrado le innumerevoli persone coinvolte, i diversi committenti, i tanti cambiamenti, i treni che circolavano a pieno regime e il progressivo allargarsi del mandato, lo studio zurighese 10:8 Architekten è riuscito, insieme a 12 progettisti tecnici, a dare un'impronta unitaria, dal punto di vista architettonico e formale, a tutte le parti dell'opera. Interdisciplinare, lungimirante e sfaccettato, l'ampliamento incarna perfettamente i valori promossi dalla SIA nella cornice di *Umsicht – Regards – Sguardi*. Ecco perché, come ben si desume dal rapporto

della giuria, il progetto è stato ritenuto, senza discussioni, meritevole del riconoscimento.

Per questa 4ª edizione, sono giunti sulle scrivanie SIA 79 progetti, come nel 2013. Stefan Cadosch, presidente SIA e presidente della giuria, ha sottolineato che, con il passare degli anni, la qualità dei progetti in lizza è andata via via migliorandosi, un segno tangibile della risonanza di *Sguardi*.

«Non fate politica seduti in disparte»

Elogi a parte, per i rappresentanti delle varie discipline riunite sotto il mantello SIA, la cerimonia di premiazione è stata ben più di un momento celebrativo. Insomma non ci si è limitati a scambiarsi reciproche pacche sulle spalle. «Non fate politica seduti in disparte», ha esclamato Matthias Daum, a capo della reda-

Sguardi 2017

Colpo d'occhio sui progetti premiati

Distinzioni



Ampliamento della stazione di Zurigo Oerlikon (ZH)

La giuria di *Sguardi* ha conferito il riconoscimento all'ampliamento della stazione di Zurigo Oerlikon. In quest'opera i progettisti coinvolti sono riusciti, mentre il traffico ferroviario circolava a pieno regime e malgrado il progressivo ampliarsi della portata del progetto, a dare un'impronta unitaria dal punto di vista architettonico e formale, raggiungendo un risultato eccellente sul piano socio-territoriale e in materia di tecnica dei trasporti. Foto René Dürr



NEST – costruiamo insieme il futuro (ZH)

Il NEST (*Next Evolution in Sustainable Building Technologies*) è un edificio che funge sia da laboratorio sia da banco di prova per il futuro del settore della costruzione. Inaugurato in maggio 2016 sul campus del Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca (LPMR/EMPA), a Dübendorf, il NEST permette ai ricercatori di testare dal vivo, in scala 1:1, le nuove tecnologie legate all'edificio e al suo involucro. Conferendo il riconoscimento a quest'opera, la giuria rende omaggio a un progetto d'avanguardia che testimonia come realizzare, già oggi, gli obiettivi della Strategia energetica 2050. Foto Roman Keller



Vecchia scuola di Valendas (GR)

Il vecchio edificio scolastico in disuso del villaggio grigionese di Valendas è stato oggetto di un'attenta e sensibile trasformazione, realizzata dallo studio Nickisch Walder Architekten, sotto la supervisione del direttore dei lavori Franz Bärtsch. La scuola ospita ora il centro visitatori del parco naturale del Beverin. L'intervento è l'ultimo di tutta una serie di esemplari iniziative lanciate dalla popolazione locale, con lo scopo di porre freno allo spopolamento delle regioni di montagna, attraverso provvedimenti e progetti concreti, così si legge nella valutazione della giuria. Foto Ralph Feiner



- 1 Gli invitati alla premiazione, durante l'aperitivo tenutosi dopo la cerimonia nel foyer del Museo nazionale. Foto Reto Schlatter
- 2 Gli ospiti giunti per assistere alla cerimonia visitano, con uno speciale tour guidato, il nuovo edificio del Museo nazionale, opera dello studio basilese Christ & Gantenbein Architekten. Foto Reto Schlatter
- 3 Barbara Zibell (urbanista) pronuncia il discorso elogiativo formulato dalla giuria per il complesso abitativo Kraftwerk 1 Zwicky Süd a Dübendorf (ZH). Foto Reto Schlatter
- 4 L'architetto Martino Pedrozzi di Mendrisio riceve la menzione per la sua «Ricomposizione» sulle alpi malvagliesi di Scerù e Giumello. Foto Reto Schlatter

2

zione svizzera del settimanale «Die Zeit», nel suo intervento. Se è pur vero che le associazioni di progettisti partecipano al dibattito politico e che la consigliera federale Doris Leuthard e gli altri politici consultano gli addetti ai lavori per avere un parere professionale e tecnico, è vero anche che le decisioni poi però sono prese da altri. «Non dovrete limitarvi a fungere da consulenti e fornitori di servizi», ha affermato Daum. Sia che si tratti di lottare contro la dispersione insediativa o portare avanti una politica energetica al passo con i tempi, «Potete, e dovete anche, fare politica», sempre, ogni giorno, e non solo una volta ogni due anni.

Il pubblico stava giusto terminando il suo fragoroso applauso per Daum, quando intanto, nel vecchio edificio del museo tutto era pronto per dare il via alla premiazione. La regia ha azionato

il grande schermo per trasmettere in diretta la consegna dei riconoscimenti. I progetti vincitori sono stati rivelati man mano. Per ciascuna opera premiata, un membro giurato ha tenuto un discorso elogiativo e ha chiamato sul palco il rappresentante del rispettivo progetto, consegnandogli il simbolico «apriti sesamo» di *Sguardi*, un mini tesoro contenente il verdetto dei giurati.

Due progetti, in particolare, si sono distinti per l'interdisciplinarietà del loro approccio, due opere in cui il tema centrale era l'acqua: il rinnovamento della centrale idroelettrica di Hagneck, sul Lago di Bienne, e la rivitalizzazione del fiume Aire, nella periferia di Ginevra. Nel primo, l'architettura contemporanea si unisce alla tecnologia più all'avanguardia, riuscendo così a soddisfare i requisiti posti a livello di tecnica idraulica, pianifica-

zione del paesaggio ed ecologia. Oltre a un intenso dialogo condotto a quattr'occhi con i progettisti tecnici, la chiave per riuscire a gestire con successo i mandati di tale complessità, è quella di riflettere mettendo in questione gli approcci adottati in passato e ormai divenuti routine, spiega Christian Penzel dello studio zurighese Penzel Valier Architekten.

Progettare su un orizzonte di lungo respiro

Così come per l'ampliamento della stazione di Oerlikon, anche per la rivitalizzazione dell'Aire, fiume per lungo tempo costretto in un letto di cemento, i progettisti hanno dovuto armarsi di pazienza. A detta dell'ingegnere Corinne Van Cauwenberghe, salita sul palco per la consegna del premio, i tempi lunghi (il progetto è iniziato nel 2000) e il gran numero di perso-



Rivitalizzazione del fiume Aire, Ginevra (GE)

Ripartire vita in un fiume canalizzato e rettificato in seguito a interventi di protezione contro le piene e di ricomposizione fondiaria: questo il compito che ha dato luce alla rivitalizzazione del fiume Aire, alla periferia di Ginevra. Da una collaborazione tanto creativa quanto fertile, che ha visto coinvolte le più diverse discipline (dall'ingegneria idraulica all'ecologia e all'architettura del paesaggio), è scaturita una mirabile sintesi spaziale che accoglie in sé elementi naturali e artificiali. Foto Groupement Superpositions



Centrale idroelettrica di Hagneck, Lago di Bienne (BE)

A detta della giuria, il progetto di trasformazione e rinnovamento della centrale idroelettrica di Hagneck, nei pressi del Lago di Bienne, rappresenta una vera e propria triade di moderna tecnologia, sensibilità architettonica ed eccellente collocamento paesaggistico. L'opera funge da «modello per i risanamenti che interesseranno in futuro numerose altre centrali» e, oltre a soddisfare tutti i requisiti tecnici e architettonici, tiene conto della protezione delle specie. Al termine dei lavori tutte e 37 le specie ittiche presenti sono tornate a ripopolare il fiume. Foto Hannes Henz



Kraftwerk1 Zwicky Süd, Dübendorf (ZH)

Con il complesso Zwicky Süd, realizzato a Dübendorf su un sedime di 24 ettari, un tempo occupato dalla filanda Zwicky, la cooperativa Kraftwerk1 ha dimostrato che, oltre a garantire efficienza energetica e pianificazione su base partecipativa, si può fare di più. Qui regna l'idea di inclusione e solidarietà, a prescindere dalla nazionalità, dallo stile di vita e dall'estrazione sociale. Attualmente vivono nel complesso circa 300 persone provenienti da dodici Paesi, tra gli abitanti vi sono anche cinque famiglie di emigrati. Foto Arazebra, Andrea Helbling

3^T4

ne coinvolte non hanno ostacolato il progetto, bensì rappresentato una chance. «Per realizzare questa terza tratta di fiume, insignita oggi del riconoscimento, abbiamo messo a frutto le esperienze raccolte in precedenza. E ora, per la quarta tratta, ci avvarremo degli insegnamenti di cui abbiamo fatto tesoro recentemente. È un bene avere tutto questo tempo a disposizione». Cinque discipline professionali e quattro Comuni sono coinvolti nel progetto.

Quello che era iniziato come un provvedimento per tutelarsi dal pericolo delle piene, si è sviluppato poi in un progetto interdisciplinare, cui hanno partecipato ingegneri idraulici, biologi e architetti del paesaggio. Ma in concreto? Gli ingegneri idraulici e gli ingegneri del paesaggio hanno dato al fiume un nuovo letto, scavando lungo il canale esistente e creando un'ampia striscia di terra provvista di un tracciato a cunette simile a una pista da sci, lasciando poi al fiume la possibilità di ritrovare liberamente il proprio corso. Quando l'acqua ha cominciato a fluire, in breve tempo ha creato i propri piccoli e grandi meandri, portando naturalezza e armonia in quella che era prima una struttura perfettamente simmetrica. Il vecchio canale è stato abbellito da elementi architettonici, gli spazi so-

no stati differenziati, dando vita a uno sfaccettato giardino acquatico.

Identità e voglia di rinnovamento

Numerosi progetti contribuiscono a rafforzare l'identità e la specificità di un luogo, diventando veri e propri punti di riferimento per la popolazione locale. Una realtà illustrata particolarmente bene dal progetto dello studio Nikisch Walder Architekten che ha trasformato la vecchia scuola del villaggio grigionese di Valendas in un centro per i visitatori del parco naturale del Beverin. La riconversione rappresenta in modo esemplare la forza che sprigiona dalle iniziative lanciate dalla popolazione locale per contrastare, con misure concrete, il problema dello spopolamento delle regioni di montagna. A Valendas tali iniziative hanno portato aria di grande rinnovamento. «C'è già una ventina di giovani che, dalla città, vuole trasferirsi nel nostro villaggio», afferma soddisfatto uno degli iniziatori del progetto.

Insomma, quali conclusioni trarre dalla serata? «Quanto più *Sguardi* si distinguerà dai premi di architettura di stampo classico, tanto più incoraggeremo i progettisti delle più svariate discipline a partecipare», ha sottolineato Barbara Zibell, urbanista e membro della giuria.

L'architetto David Munz si è detto impressionato dal «largo spettro di progetti inoltrati». In veste di capo progetto e gestore degli edifici dell'aeroporto di Zurigo, Munz se ne intende di tecnica. Eppure, dice: «i progetti che stasera mi sono piaciuti di più sono quelli che si allontanano dagli approcci convenzionali, il che conferma la particolarità di *Sguardi*».

Durante il suo discorso di chiusura, Stefan Cadosch ha fatto riferimento all'appello lanciato da Matthias Daum: l'esortazione mossa da Daum è assolutamente giustificata – la SIA deve continuare a lottare per trovare un proprio posto sulla scacchiera politica. «Tuttavia», ha sottolineato Cadosch – da 4 a 5 anni a questa parte sul piano politico la voce della SIA si è fatta sentire sempre di più. Ma ve lo prometto: non demordiamo, continueremo sulla nostra strada».

Gli invitati, giunti dai quattro angoli della Svizzera, erano visibilmente a loro agio nelle sale del Museo nazionale. La serata si è svolta piacevolmente e in modo schietto, evitando troppi convenevoli o lunghi e pomposi discorsi di circostanza. Un grazie particolare va rivolto anche a Monika Schärer che ha saputo condurre l'evento con grande professionalità ed eleganza.

Menzioni



Ricomposizione a Sceru e Giumello Valle Malvaglia (TI)

A ispirare la nascita del progetto è un gruppetto di cascinie abbandonate sulle alpi malvagliesi. Nel 1994, l'architetto di Mendrisio Martino Pedrozzi dà inizio all'opera. Prima da solo, poi affiancato da alcuni volontari, comincia a raccogliere le pietre delle cascinie cadute in sfasciume e ne ridisegna il perimetro e la base originaria. Ricomponendo ciò che resta delle cascinie diroccate, l'architetto ricrea un tassello del tempo che fu, tutelando la memoria e il paesaggio con una nota «landartistica». Il progetto reinterpreta sapientemente ciò che resta del passato e «rende omaggio, con toccante sensibilità, agli alpeggi di un tempo». Foto Pino Brioschi



BS2 Zeleganz, Schlieren (ZH)

La seconda menzione è stata conferita a «BS2 Zeleganz», un sistema sviluppato dal professor Hansjürg Leibundgut presso il Politecnico federale di Zurigo, frutto di molti anni di lavoro e ricerche interdisciplinari. «Zeleganz», che sta per *Zero Emission Low Ex ganzheitlich*, è in grado di modulare in modo intelligente le fluttuazioni stagionali di energia solare. Il sistema punta su una gestione astuta e sull'impiego di efficaci strumenti di stoccaggio energetico, anziché sul massimo isolamento. Foto Niklaus Haller

Umsicht - Regards - Sguardi 2017

Su un totale di 79 progetti pervenuti, la giuria di *Sguardi* ha conferito il riconoscimento a sei opere e la menzione a due progetti. Dall'11 al 29 settembre 2017 l'esposizione itinerante *Sguardi* farà tappa all'Accademia di architettura di Mendrisio. Informazioni più dettagliate, corredate di fotografie e filmati sui vari progetti, come pure il rapporto della giuria e il dossier *Sguardi* sono pubblicati su: www.sia.ch/sguardi

In fumo il CCL Architetti / Ingegneri

Arch. Luca Pagnamenta

Presidente del comitato ASIAT

ASIAT prende atto con estremo disappunto dell'esito dell'assemblea degli architetti e degli ingegneri affiliati ai sindacati UNIA e OCST, che hanno rigettato il Contratto Collettivo già votato dagli associati ASIAT lo scorso 26 ottobre 2016.

Per chiarezza e a scanso di malintesi, ASIAT sottolinea che il contratto rifiutato dai dipendenti è frutto di un lungo lavoro di gestazione allestito da un gruppo composto dai rappresentanti delle due parti contraenti, ASIAT per conto dei titolari degli studi di progettazione e dai delegati di UNIA e OCST in rappresentanza dei dipendenti.

Forte del consenso della parte sindacale, ASIAT ha messo in votazione il CCL non prima però di averlo sottoposto per informazione e consultazione ai suoi affiliati e a tutte le associazioni di categoria rappresentate in CAT. Con tutta evidenza i sindacati non hanno agito con la stessa chiara metodologia ma hanno reso noto il testo del contratto ai loro associati solo dopo che lo stesso è stato approvato e votato dalla quasi totalità dei presenti all'assemblea generale ASIAT. Così facendo si è persa una grande occasione per concludere in maniera brillante un accordo che era, di fatto, già siglato.

Ora viene chiesto ad ASIAT di rivedere a posteriori alcuni punti dell'accordo, creando una situazione di stallo che rischia di vanificare tutta la mole di lavoro

prodotta in modo proficuo tra le parti. È opinione di ASIAT che si siano persi di vista gli obiettivi fondamentali che rendono questo contratto di massima importanza per il settore della progettazione edile in Ticino. Per i datori di lavoro il CCL è indispensabile per garantire l'alta qualità del lavoro svolto dagli studi, scongiurando nel contempo i sempre più frequenti fenomeni di dumping e di concorrenza sleale a essi collegati. Il contratto permette nel contempo di mantenere un margine di trattativa individuale tra datore di lavoro e collaboratore, in ragione delle diverse peculiarità delle professioni che fanno capo al CCL. Per i dipendenti significa avere chiare garanzie di base che delineano equità di trattamento e regole unificate nei rapporti con i datori di lavoro.

Con questo rifiuto i lavoratori si stanno assumendo una grande responsabilità, andando a creare dinamiche che sarebbe stato molto più semplice dirimere nei tempi giusti, ossia prima di far votare il CCL da ASIAT.

Nei comunicati ufficiali i sindacati parlano di «bozza» di contratto, ma se è vero che un contratto viene ratificato solo con la firma tra le parti, in questo caso non si può considerare il CCL Ingegneri/Architetti una bozza in fase di trattativa ma un documento approvato dai sindacati e già ratificato da ASIAT. La mancata comunicazione preventiva del testo da parte di OCST e UNIA ai propri associati e la conseguente discussione a posteriori dei contenuti non possono essere accettati da ASIAT come normale prassi di trattativa ma sono invece causa di un problema di non facile soluzione.

Gli architetti e gli ingegneri hanno dimostrato, ratificando il CCL, di avere la coscienza e la volontà di dotare il settore di uno strumento che considerano indi-

spensabile, sarebbe ora veramente increscioso se questa stessa attitudine non venisse confermata anche dall'altra parte contraente. Il CCL vuole essere un punto di partenza che le parti contraenti potranno migliorare nel tempo ma è importante che possa essere adottato al più presto. Con questa convinzione e per il conseguente senso di responsabilità, ASIAT può ancora trovare l'energia per perseguire questo risultato.

Abbiamo chiesto una presa di posizione ai sindacati UNIA e OCST che pubblicheremo appena disponibile. La redazione

Meno preoccupazioni per i lavoratori indipendenti

L'assicurazione per imprenditori della Suva tutela i lavoratori indipendenti dalle conseguenze economiche di eventuali infortuni sul lavoro, malattie professionali o infortuni nel tempo libero. Tra l'altro, la copertura assicurativa può essere estesa anche ai familiari che lavorano nell'azienda senza percepire uno stipendio soggetto ai contributi AVS. Per maggiori informazioni visitate il sito www.suva.ch/afi.

suvarisk
copertura totale

Richiedete un preventivo
allo 0848 820 820

